
Grafia dialetti lombardi: Galli utile per tramandarli a generazioni future

Categorie: Articoli con video, Cultura

Una corretta grafia per i dialetti lombardi, obiettivo: poter realmente confrontare 'parlate' differenti tra loro.

Questo uno dei temi al centro del dibattito a Palazzo Lombardia. L'incontro sulla grafia degli idiomi lombardi è stato promosso da Regione Lombardia in collaborazione con il Centro regionale Culture Lombarde di Busto Arsizio.

Incontrarsi sulla grafia

L'assessore regionale all'Autonomia e Cultura, [Stefano Bruno Galli](#), ha aperto i lavori sottolineando quanto "sia importante concentrarsi sulla grafia perché finora il dialetto è stato tramandato prevalentemente per via orale". "È infatti comprovato da studi scientifici – aggiunge Galli – che attraverso la sola trasmissione orale il dialetto si va a perdere. Trasmetterlo per iscritto significa tutelarlo".

Idiomi e autonomia

"Si tratta di un argomento strettamente legato all'[autonomia politica](#), amministrativa e culturale. Penso, per esempio, alla Spagna che da quando ha costituzionalizzato gli idiomi locali è partita con il processo di federo-regionalizzazione. Processo che l'ha quindi portata ad essere uno Stato fortemente decentrato" conclude Galli.

I relatori

Evento è stato moderato da Andrea Rognoni, direttore del Centro. Hanno relazionato Marco Tamburelli, dell'Università di Bangor, Galles, sul 'La questione ortografica: quale soluzione per la lingua lombarda', Manuele Miola, dell'Università di Bologna su 'Una, nessuna, centomila ortografie lombarde? Qualche riflessione a partire dai siti web'. Infine Lissander Brasca, ricercatore di linguistica dell'Università di Bangor, Galles. Tema 'Scriver Lombard, un'ortografia polinomico-locale per la lingua lombarda'.

